

## I. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 1

### I.1 *La Riserva di Premialità come strumento di rafforzamento della Rete CPT*

In considerazione della rilevanza dei Conti Pubblici Territoriali come strumento per il monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche che affluiscono a ciascun territorio regionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso di intervenire a sostegno del progetto introducendo un meccanismo di premialità rivolto alla Rete dei Nuclei CPT.

Questo approfondimento si propone di fornire alcuni elementi essenziali per comprendere le motivazioni che hanno spinto all'introduzione del Sistema di Premialità e i meccanismi utilizzati per attuarlo, al fine di dare maggiore chiarezza e nello stesso tempo offrire un quadro delle difficoltà che si incontrano nel costruire una rete di soggetti pubblici quale quella CPT.

Due sono, al 2006, le riserve premiali destinate alla Rete. La prima, introdotta con l'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 36/2002<sup>1</sup> a seguito del parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni<sup>2</sup>, ha avuto lo scopo di superare i principali punti di debolezza della Rete CPT, individuati in:

- un livello di istituzionalizzazione giudicato insufficiente dai componenti dei Nuclei stessi;
- la mancanza di qualsiasi elemento di cogenza nella predisposizione e consegna dei conti da parte dei Nuclei Regionali che ha costretto, talvolta, alcune Regioni a svolgere le attività connesse al monitoraggio dei flussi finanziari in modo residuale rispetto ai compiti gestionali prevalenti, con conseguente ritardo nei tempi di consegna e, in alcuni casi, addirittura con una totale assenza di tale attività di monitoraggio;
- significative difficoltà incontrate dai componenti dei Nuclei Regionali nel vedere pienamente riconosciuto il loro ruolo da parte sia della stessa Amministrazione Regionale, sia degli Enti e/o organismi operanti in ambito regionale, con effetti negativi soprattutto per quanto riguarda il reperimento dei dati.

Mentre il primo punto appariva comune a tutte le Regioni, i successivi rappresentavano invece un problema particolarmente serio solo per alcune (soprattutto quelle meridionali), nelle quali un non adeguato livello di sensibilità amministrativa portava a una sottovalutazione del conto consolidato ai fini della programmazione territoriale. Ciò non avveniva

---

<sup>1</sup> Ripartizione delle Risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002).

<sup>2</sup> Parere reso nella seduta del 4.04.2002 ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D. Lgs. n. 281/1997.

invece nei territori in cui il monitoraggio finanziario finalizzato alla costruzione dei CPT era considerato un importante strumento conoscitivo della finanza pubblica regionale e utilizzato come strumento di programmazione e di gestione delle risorse.

In questa prima premialità le risorse messe a disposizione avevano dunque l'obiettivo di ottenere il rafforzamento della rete dei Nuclei Regionali, che garantisse la messa a regime del progetto sia in termini di completezza e qualità dei conti prodotti da ciascuna Regione, sia il perseguimento della tempestività, ovvero la realizzazione dei conti regionali con un ritardo limitato a un solo anno, rispetto ai due/tre che si registravano precedentemente. Ulteriore obiettivo, non specificato nella Delibera ma di base nella filosofia del Progetto CPT, era di introdurre nella sensibilità amministrativa delle varie regioni la possibilità di utilizzare il Conto consolidato regionale per fini di politica interna del territorio. Questa Riserva di Premialità ammontava complessivamente a 10,330 Meuro che le Regioni potevano impiegare, una volta attribuite, per spese in conto capitale comprese quelle relative a supporto tecnico, formazione e acquisizione di *hardware* e *software*. L'attribuzione delle risorse è stata condizionata al rispetto dei criteri di completezza, qualità e tempestività delle informazioni. Oggetto di valutazione è stata la consegna da parte dei Nuclei Regionali, secondo le scadenze previste, di conti consolidati<sup>3</sup> certificati e completi, con particolare attenzione ad alcune categorie di enti, considerati determinanti per la definizione dei flussi finanziari territoriali, quali Enti collegati, Municipalizzate, Consorzi, Camere di commercio, Enti/Autorità portuali e Amministrazione Regionale.

L'erogazione si è articolata in due *tranche* distinte: al 31.12.2003 con l'attribuzione del 50 per cento della dotazione di risorse e al 31.12.2005, con lo stanziamento del residuo 50 per cento. La verifica del soddisfacimento dei criteri per l'assegnazione della riserva premiale è stata assicurata, in ciascuna fase, da un Gruppo Tecnico composto da rappresentanti dell'UVAL, del Nucleo Centrale CPT, dei Nuclei Regionali CPT e del CIPE<sup>4</sup>. L'erogazione di ciascuna *tranche* della prima premialità è avvenuta a seguito dell'approvazione da parte del CIPE<sup>5</sup> di due distinte Note informative prodotte dai Gruppi Tecnici, relative alla valutazione dei risultati conseguiti dalla Rete e contenenti la specificazione dei criteri adottati e il relativo

---

<sup>3</sup> Gli anni relativi all'arco temporale interessato dalla prima riserva premiale, sono quelli dal 1998 al 2004, come specificato in Delibera.

<sup>4</sup> I due Gruppi Tecnici sono stati istituiti con due diversi decreti del Capo Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, rispettivamente del 12.11.2003 - prot. n. 0037454 e del 12.12.2005 prot. n. 0037702.

<sup>5</sup> Per la prima *tranche* si tratta della seduta del CIPE del 19.12.2003, mentre per la seconda della riunione del pre-CIPE del 24.01.2006.

Prospetto di assegnazione delle risorse. Tali elementi sono parte integrante, rispettivamente, delle Delibere CIPE n. 134/2003 e n. 6/2006.

L'accesso alla seconda *tranche* della prima fase di premialità è stato condizionato, per ciascun Nucleo Regionale, al completamento degli adempimenti richiesti nella prima.

Le risorse non attribuite alle Regioni, per il mancato raggiungimento del 100 per cento di quanto originariamente stanziato, sono state destinate al Nucleo Centrale sempre per finalità di consolidamento della Rete. A tale scopo è stata attivata una attività di formazione rivolta a tutti i Nuclei CPT per garantire un comune *background* di conoscenze di finanza regionale. Il Nucleo Centrale ha inoltre finanziato alcuni percorsi di ricerca volti ad approfondire l'universo del Settore Pubblico Allargato Locale, elemento fortemente caratterizzante la banca dati CPT.

In linea con la filosofia di base del Progetto l'attività di formazione è stata strutturata in modo da permettere ai partecipanti di inquadrare la tematica dei conti consolidati in un più ampio contesto (nazionale e internazionale) e, nello stesso tempo, di prendere coscienza delle problematiche e dei punti di forza della banca dati CPT, nella convinzione che ciò rappresenti uno degli strumenti più idonei per perseguire gli obiettivi di rafforzamento della Rete nonché per migliorare la coesione sia tra i diversi Nuclei Regionali, sia tra questi e il Nucleo Centrale.

Sono state così approfondite tematiche di carattere generale del federalismo istituzionale e del federalismo fiscale, in modo da valorizzare l'apporto dei componenti dei Nuclei al miglioramento qualitativo della banca dati; sono state migliorate e rafforzate le opportunità di dibattito interno alla Rete sulle modalità tecniche e operative di gestione della banca dati, in particolare per quanto riguarda la classificazione economica e funzionale delle informazioni di base, la regionalizzazione dei flussi finanziari e i raccordi tra contabilità economica e contabilità finanziaria; sono state valutate le prospettive future della banca dati CPT – e, in particolare, le possibilità di interrelazione e collegamento con altre banche dati sulla Pubblica Amministrazione – nonché esplorate, con il concorso attivo dei partecipanti, le concrete possibilità di utilizzo della banca dati come strumento conoscitivo dell'evoluzione di aspetti di particolare interesse per la collettività, ma anche come strumento per favorire l'adozione di scelte razionali nel *policy making* da parte degli amministratori pubblici, a livello centrale e locale.

Al termine della prima premialità CPT la valutazione dei risultati raggiunti attraverso questo strumento e, contestualmente, delle problematiche rimaste aperte, hanno portato ad introdurre un secondo fondo premiale.

In particolare, dal punto di vista del rafforzamento della Rete, si era sicuramente centrato l'obiettivo: tutte le Regioni avevano infatti costituito un

Nucleo CPT, a fronte invece di numerose “assenze” esistenti prima dell’entrata in vigore del meccanismo premiale.

Nel corso del periodo interessato da questa premialità, tuttavia, si erano verificati molti cambiamenti nel personale addetto ai CPT, creando la necessità di una continua formazione da parte del Nucleo Centrale, e segnalando soprattutto la persistenza di una certa “fragilità” della Rete stessa. Relativamente all’obiettivo di ottenere la completezza dei conti, sicuramente era stato realizzato per la maggior parte dei comparti previsti dalla Delibera n. 36/2002, pur esistendo ancora alcune sacche di incompletezza, come dimostrato dalla non erogazione della totalità dei fondi. E’ comunque da registrare con soddisfazione che solo poche Regioni alla fine della prima premialità non avevano ottenuto il 100 per cento dei fondi pur ricevendone, comunque, quote significative. Traducendo questo risultato in termini di aumento di numerosità dell’universo rilevato, si ha che tra l’inizio e la fine della fase premiale l’universo rilevato dai Nuclei Regionali ha fatto registrare un aumento di circa il 50 per cento degli Enti rilevati sul territorio. C’è inoltre da segnalare che l’evoluzione istituzionale aveva nel frattempo mutato l’universo di riferimento del Progetto CPT (si pensi ad esempio alla recente istituzione delle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del settore idrico). Ciò rendeva evidente la necessità di monitorare un numero maggiore di enti rispetto a quelli originariamente definiti in Delibera.

Passando alla qualità dei conti prodotti dai Nuclei Regionali, durante la prima edizione di premialità si erano scontate due problematiche: da un lato la novità della rilevazione aveva fatto sì che alcune criticità venissero alla luce per la prima volta senza la possibilità di attingere a un *background* consolidato dall’esperienza; dall’altro si avvertiva la mancanza di una procedura informatica che desse la possibilità di leggere i dati in serie storica e quindi di correggere eventuali anomalie. A entrambi i problemi si è fatto fronte con un grande impegno da parte del Nucleo Centrale nel supportare la Rete e con la costruzione, sempre a livello centrale, di un applicativo informatico che tenesse conto delle difficoltà incontrate nel corso della prima esperienza di premialità. I risultati ottenuti sono stati comunque più che soddisfacenti, tanto che, dal 2005, i dati CPT diffusi sono riferiti a un universo significativamente più ampio del precedente.

Dal punto di vista della tempestività dei dati, ovvero il raggiungimento dell’obiettivo di ridurre a un anno il *lag* temporale con cui si ha disponibilità dei dati, con l’ultima scadenza della prima premialità (novembre 2005) erano stati costruiti conti regionali relativi al 2004. L’aver tuttavia prodotto una sola annualità con tale tempestività non garantiva né la possibilità di riuscire a replicare in modo continuativo l’esperienza, né che i criteri di stima, adottati in quei casi in cui i bilanci non erano disponibili, fossero i più appropriati.

Inoltre, aver fissato come scadenza di premialità il mese di novembre non permetteva l'utilizzo dei dati entro l'anno n-1, a causa dei doverosi controlli che il Nucleo Centrale effettua prima della pubblicazione dei dati. Un'analisi successiva ha evidenziato, infatti, che per poter pubblicare l'anno n-1 prima della fine dell'anno successivo, sarebbe stato necessario un'ulteriore contrazione del *lag* temporale, anche solo di pochi mesi.

L'obiettivo aggiuntivo di introdurre nella sensibilità amministrativa regionale un uso continuativo dei conti consolidati per fini di politica del territorio, alla fine della prima fase premiale, aveva trovato solo parziale realizzazione, essendo solo undici le regioni che utilizzavano la base dati nei loro documenti di programmazione. L'analisi della problematica lasciata irrisolta dalla prima premialità, ha portato, come detto, nel corso del 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad assegnare al Progetto CPT una seconda riserva premiale, sancita dal CIPE con la Delibera 1/2006, "per incentivare la definitiva messa a regime del sistema CPT, tenuto conto dei positivi esiti della prima assegnazione"<sup>6</sup>, per un importo di 10,330 milioni di euro. Anche in questo caso i criteri che dovranno essere soddisfatti riguardano completezza, qualità e tempestività. Si tratta dei criteri che hanno già caratterizzato la precedente fase di premialità, ma declinati in modo più stringente. Infatti, la nuova fase premiale ha come nuovi traguardi:

- il superamento delle ultime fragilità della rete dei Nuclei Regionali;
- l'ulteriore ampliamento dell'universo sub regionale a comprendere in maniera sistematica le nuove realtà istituzionali venutesi a creare negli ultimi anni;
- il monitoraggio della nuova procedura informatica per l'introduzione di nuovi controlli di qualità nella produzione dei dati;
- l'ulteriore riduzione del *lag* temporale di produzione dei conti e il miglioramento dei criteri di stima;
- l'utilizzo della base dati "Conti Pubblici Territoriali" nei documenti di programmazione regionale di tutto il territorio italiano.

La ripartizione del Fondo di Premialità tra le Regioni e le Province autonome viene effettuata in analogia con quanto già deliberato in occasione del riparto della precedente premialità, ma aggiornando i dati di base (PIL 2002-04). Le tipologie di spesa che le Regioni potranno finanziare con le risorse derivanti dal Fondo di Premialità sono, anche in questo caso, relative al conto capitale e sono finalizzate al rafforzamento dell'attività dei Nuclei CPT. L'erogazione del Fondo è articolata in due fasi e *tranche* distinte: al 30.06.2007, il 50 per cento della dotazione di risorse; al 30.06.2008, il residuo 50 per cento.

---

<sup>6</sup> Delibera CIPE 1/2006.

L'obiettivo da raggiungere nella prima fase è il garantire a metà 2007 la messa a regime del progetto in termini di completezza, qualità dei conti prodotti da ciascuna Regione e tempestività (realizzazione del conto all'anno *t-1*), mentre nella seconda fase l'aspetto principale risiede nella completa ottimizzazione dei metodi di costruzione dei conti. Il periodo da verificare ai fini della premialità è relativo ai conti consolidati per 2005 e 2006. Con riferimento all'universo da rilevare, i conti relativi alle due fasi di premialità devono essere completi delle tipologie di enti riportate nella Tabella I.1. Si tratta di un universo più ampio e puntualmente definito rispetto a quello previsto nella prima premialità, proprio in virtù degli avanzamenti già raggiunti da parte dei Nuclei Regionali e delle analisi specifiche svolte dal Nucleo Centrale. Come in precedenza, anche in questo caso le eventuali eccedenze non distribuite alle Amministrazioni tornano al CIPE, che potrà destinarle al Nucleo Centrale per il consolidamento della Rete da realizzare con supporto tecnico, formazione e acquisizione di *hardware* e *software*.

**TABELLA I.1 ELENCO DEI SOTTOTIPI PREVISTI NELLA SECONDA FASE PREMIALE**

<b>CATEGORIA</b>	<b>SUBCATEGORIA</b>	<b>SOTTOTIPO</b>
<b>Amministrazione Regionale</b>	<b>Amministrazione Regionale</b>	Amministrazione Regionale
<b>Enti dipendenti</b>	<b>Enti dipendenti di livello subregionale</b>	Enti e Istituti regionali Agenzie regionali Enti di promozione turistica di livello regionale Enti per il diritto allo studio universitario
	<b>Enti dipendenti di livello subregionale</b>	Enti e Istituti di province e/o comuni Agenzie di province e/o comuni Enti di promozione turistica di livello subregionale
<b>Camere di Commercio</b>	<b>Camere di Commercio</b>	Camere di Commercio
<b>Parchi Nazionali</b>	<b>Parchi Nazionali</b>	Parchi Nazionali
<b>Autorità ed Enti portuali</b>	<b>Autorità ed Enti portuali</b>	Autorità ed Enti portuali
<b>Consorzi e Forme associative</b>	<b>Forme associative di livello regionale</b>	Consorzi istituiti e/o partecipati dalle regioni ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) Parchi regionali e interregionali Consorzi di bonifica
	<b>Forme associative di livello subregionale</b>	Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni Parchi di province e/o comuni

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO
Aziende e istituzioni	<b>Aziende e istituzioni di livello regionale</b>	Enti pubblici economici ed Aziende regionali Istituzioni regionali Aziende servizi alla persona (ASP) di livello regionale Aziende di edilizia residenziale di livello regionale
	<b>Aziende e istituzioni di livello subregionale</b>	Aziende speciali e municipalizzate Aziende consortili di province e/o comuni Istituzioni di province e/o comuni Aziende di edilizia residenziale di livello subregionale Aziende servizi alla persona (ASP) di livello subregionale
Società e fondazioni partecipate	<b>Società e fondazioni a partecipazione regionale</b>	Società di pubblici servizi a partecipazione regionale Fondazioni a partecipazione regionale Altre Società a partecipazione regionale
	<b>Società e fondazioni a partecipazione subregionale</b>	Società di pubblici servizi a partecipazione subreg. Fondazioni a partecipazione subreg. Altre Società a partecipazione subreg.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

## 1.2 *IL SISTAN*<sup>7</sup>

Con il D. Lgs. 322/1989<sup>8</sup>, è stato istituito il Sistema Statistico Nazionale italiano (SISTAN) che, nell'ottica di una statistica pubblica intesa come un servizio centrale a disposizione della collettività, tiene conto, tra l'altro, delle esigenze di modernizzazione dell'organizzazione delle tecniche e delle metodologie, nonché di adesione agli *standard* internazionali.

Il Sistema Statistico Nazionale, può essere anche definito come la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale. Lo scambio all'interno della rete di esperienze, di conoscenze, di tecnologie e di informazioni, costituisce oggi il patrimonio più importante del Sistema stesso. Obiettivo primario del SISTAN è quello di fornire al Paese e agli organismi internazionali una informazione statistica ufficiale che soddisfi i seguenti principi: affidabilità, imparzialità, pertinenza, tempestività, tutela

<sup>7</sup> Maggiori approfondimenti sul Sistema Statistico Nazionale si possono trovare all'indirizzo [www.sistan.it](http://www.sistan.it).

<sup>8</sup> Ex art. 24 della L. 400/1988. La normativa di riferimento è disponibile all'indirizzo: <http://www.sistan.it/norme/norme.html>

della riservatezza, trasparenza, minimo carico sui rispondenti, efficienza. Sul piano organizzativo, il Sistema si basa sui principi di autonomia, differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà. In questo disegno, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) rappresenta un centro di coordinamento, di ricerca, di consulenza, di formazione e di garanzia metodologica<sup>9</sup>.

Uno dei punti più delicati del Sistema Statistico Nazionale è quello relativo all'articolazione delle competenze tra i vari soggetti pubblici in merito alla raccolta, al trattamento, alla analisi e alla diffusione della informazione statistica. Ciò ha portato a costruire una struttura a più livelli.

Al primo livello, sono state istituite presso le amministrazioni centrali e le aziende autonome, uffici alle dipendenze funzionali dell'ISTAT. Al secondo livello, oltre agli uffici regionali ISTAT di corrispondenza, sono stati creati gli uffici delle Regioni e delle Province Autonome. Al terzo livello, c'è una varietà di enti che assicurano il coordinamento a livello provinciale, costituiti dagli uffici di statistica delle prefetture (con competenze nell'area demografico-sociale), delle Province e delle Camere di Commercio (con competenze prevalentemente nell'area economica). Nell'ultimo livello, infine, rientrano le ASL, i grandi comuni, o i loro consorzi. E' previsto che Uffici di statistica possano essere costituiti anche in enti e organismi pubblici. All'interno del SISTAN, è inoltre istituito un Comitato di indirizzo e di coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT), composto da rappresentanti di diverse amministrazioni statali.

La vigilanza sulle attività del SISTAN è affidata alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica che è un organo esterno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, autonomo e indipendente. In particolare, la Commissione vigila su: imparzialità e completezza dell'informazione statistica, qualità delle metodologie, conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

---

<sup>9</sup> All'interno del SISTAN, l'ISTAT svolge i seguenti compiti: predisposizione del PSN; esecuzione dei censimenti e delle altre rilevazioni previste dal PSN; indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del SISTAN; assistenza tecnica agli enti ed uffici del SISTAN, nonché valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, dell'adeguatezza dell'attività di detti enti agli obiettivi del Programma Statistico Nazionale; predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per classificazione e rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale. Le nomenclature e metodologie sono vincolanti per gli enti e organismi facenti parte del SISTAN; ricerca e studio sui risultati dei censimenti e delle rilevazioni effettuate; pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'ISTAT ovvero da altri uffici del SISTAN che non possano provvedervi direttamente; promozione e sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; svolgimento di attività di formazione e di qualificazione professionale per gli addetti al Sistema statistico nazionale; mantenimento dei rapporti con enti ed uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica.



Il SISTAN si avvale, per la realizzazione e il monitoraggio del Programma Statistico Nazionale, di specifici organismi denominati Circoli di Qualità. Essi sono la sede di confronto tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche e hanno il compito di orientare e razionalizzare la programmazione dell'attività statistica nei singoli settori in cui si articola il PSN. La natura, la composizione<sup>10</sup> e i compiti dei Circoli sono definiti da un apposito statuto. I Circoli, a partire dal PSN 2003-2005, hanno assunto la natura di gruppi di lavoro permanenti e si riuniscono almeno tre volte l'anno. La programmazione dell'attività statistica di interesse pubblico affidata al SISTAN, avviene attraverso il Programma Statistico Nazionale (PSN) che ha valenza triennale ed è aggiornato ogni anno. Il PSN italiano è, a livello internazionale, tra i più articolati e completi, sia come numero di lavori che come soggetti che vi intervengono.

Di grande importanza nella definizione del Programma è l'armonizzazione con i programmi di altri organismi internazionali, specialmente con quello dell'Unione Europea. Il PSN è il risultato di una articolata procedura, che garantisce l'autonomia scientifica delle rilevazioni, la partecipazione di tutti i soggetti responsabili della produzione di statistiche pubbliche, la tutela della *privacy* di cittadini e imprese, nel presupposto di fornire un servizio pubblico per la circolazione delle informazioni, con la tutela del segreto statistico.

I principali obiettivi del PSN sono il potenziamento delle rilevazioni sociali e ambientali; la migliore conoscenza delle piccole imprese e del fenomeno terziario; il miglioramento nella tempestività della fornitura e della diffusione dei dati; la costituzione di uno schedario delle istituzioni; le analisi di aree microterritoriali e l'utilizzo del telerilevamento.

I contenuti del PSN sono inizialmente definiti dai diversi Circoli di Qualità settoriali che stabiliscono i piani di lavoro nelle varie aree di cui si compone il Programma. Il PSN è predisposto dall'ISTAT e, nella fase di formalizzazione, intervengono il COMSTAT, la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza permanente Stato-Regioni-Autonomie locali, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che approva il programma con DPCM. Un successivo decreto del Presidente della Repubblica identifica ogni anno le rilevazioni per le quali è previsto l'obbligo di risposta da parte dei privati.

---

<sup>10</sup> Oltre ai componenti SISTAN specificamente coinvolti nel settore di competenza del singolo Circolo di Qualità, ne possono far parte anche soggetti esterni che possano fornire un rilevante contributo alla definizione dei programmi statistici settoriali. Possono inoltre essere invitati a fornire il proprio contributo alle attività di ciascun Circolo studiosi ed esperti in rappresentanza di associazioni sindacali e di categoria, del mondo accademico e della ricerca del sistema creditizio ecc.

All'interno del PSN sono presenti tre diverse tipologie di processi statistici:

- rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche e private (registri, archivi, basi di dati) e nel loro successivo trattamento;
- elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale;
- studio progettuale: attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto, ristrutturazione o miglioramento di uno o più processi di produzione statistica, all'impianto di sistemi informativi di supporto alla produzione statistica e allo sviluppo di strumenti generalizzati per l'attività statistica;
- può non esserci una corrispondenza biunivoca tra singoli progetti e tipologie individuate dal SISTAN. Un progetto, nel caso in cui presenti caratteristiche tali da interessare più processi statistici, sarà collocato nel PSN in più di una tipologia.

L'articolo 7 del D. Lgs. 322/1989 citato, obbliga tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici a fornire tutti i dati e le notizie che vengono loro richiesti per rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale.

I soggetti privati sono sottoposti al medesimo obbligo limitatamente alle rilevazioni previste nello stesso Programma, comprese in apposito elenco approvato con decreto del presidente della repubblica. Non rientrano nell'obbligo di risposta i dati personali di cui agli articoli 22 e 24 della L.675/1996<sup>11</sup>. Coloro che, richiesti dati e notizie, non li forniscano, ovvero li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria, in misura a quanto stabilito dall'articolo 7 del D. Lgs. 322/1989 e sue successive modificazioni. L'accertamento delle violazioni, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, è effettuato dagli uffici di statistica, facenti parte del Sistema Statistico Nazionale, che siano venuti a conoscenza della violazione. Il competente ufficio di statistica redige motivato rapporto in ordine alla violazione e, previa contestazione degli addebiti agli interessati, lo trasmette al prefetto

---

<sup>11</sup> Trattasi di dati relativi a origine razziale ed etnica; convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere; opinioni politiche; adesioni a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico o politico; stato di salute; vita sessuale; provvedimenti di cui all'articolo 686, commi 1, lettera a) e d), 2 e 3 del codice di procedura penale.

della provincia. Dell'apertura del procedimento è data comunicazione all'ISTAT. Annualmente, come già detto, viene emanato un decreto del Presidente della Repubblica che identifica le rilevazioni per le quali è previsto l'obbligo di risposta da parte dei privati.

A partire dal Programma Statistico Nazionale 2005-2007 la banca dati CPT è entrata a far parte del SISTAN. Il progetto CPT è presente nel PSN in due distinte tipologie di processi statistici:

- come rilevazione annuale di finanza pubblica assegnata al circolo di qualità "Conti Economici e Finanziari";
- come studio progettuale<sup>12</sup> con riferimento al Sistema Informativo CPT, inizialmente assegnato al circolo di qualità "Società dell'informazione" e in prospettiva da associarsi al medesimo Circolo della rilevazione CPT.

La duplice collocazione dei CPT nel SISTAN deriva dall'interesse sia nei confronti dell'oggetto rilevato – dati di contabilità pubblica – sia dall'aspetto innovativo che riveste la creazione di un Sistema Informativo via web, contenente la rilevazione diretta dei dati di base. La capillarità della Rete CPT sul territorio, la contemporaneità nell'immissione delle informazioni rilevate da parte dei numerosi operatori, l'organizzazione dell'archivio che consente di gestire e consultare dati storicizzati e l'accessibilità diretta alle elaborazioni provenienti dalla banca dati CPT sia per i produttori che per gli utenti esterni, sono tra le caratteristiche principali che hanno portato gli organi del SISTAN a collocare CPT anche come studio progettuale. Si tratta infatti, di uno strumento operativo a supporto della produzione e dello sviluppo della statistica nazionale che prevede, oltre ad aspetti tecnico-informatici, anche la predisposizione di nomenclature, classificazioni e metadati con l'obiettivo di migliorare costantemente la rilevazione in oggetto. Nel database del PSN, per ciascun progetto che ne fa parte, vengono catalogate notizie generali, oggetto della rilevazione, caratteristiche metodologiche e tecniche e modalità di diffusione dei risultati.

La rilevazione CPT presenta, quale settore di interesse prevalente, l'ambito dei Conti Economici e Finanziari con l'obiettivo di sviluppare statistiche per il territorio. Il titolare del progetto è il DPS che, fino al 2006, faceva parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>13</sup> e al suo interno, l'ufficio incaricato è l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici.

---

<sup>12</sup> A partire dal PSN 2008-2010 lo studio progettuale CPT dovrebbe essere riclassificato come Sistema informativo statistico.

<sup>13</sup> Con il D.L. 181/2006 (convertito con modificazioni dalla L.233/2006) il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo è stato trasferito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, di nuova costituzione.

Vengono riportati, nel PSN, anche aspetti relativi al finanziamento dei singoli progetti. I Conti Pubblici Territoriali, risultano compartecipati dall'Unione Europea attraverso il cofinanziamento derivante dalla misura 1.3 del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006, e dalle Regioni e Province Autonome attraverso la rilevazione diretta dei dati sul territorio mediante i Nuclei appositamente costituiti.

Nell'ambito del SISTAN è stato anche affrontato e risolto il tema della sensibilità dei dati rilevati, pervenendo alla conclusione che, nella banca dati CPT, non vengono presi in considerazione dati personali e/o sensibili e che vige l'obbligo di risposta da parte di soggetti privati. Questo aspetto riveste una particolare importanza per la Rete dei Nuclei Regionali incaricata della rilevazione diretta presso Enti dell'universo di riferimento, sia di natura pubblica che di natura privata. È possibile dunque far leva su questi elementi, riportati nel PSN, nel richiedere i bilanci dei singoli esercizi finanziari al fine dell'inserimento nella banca dati CPT.

Nel PSN sono anche tratteggiate le principali caratteristiche metodologiche e tecniche dei singoli progetti. Per i CPT, che rilevano i flussi finanziari regionalizzati di entrata e di spesa di Enti e Amministrazioni del Settore Pubblico Allargato per categorie economiche e settori, la fonte dei dati è la raccolta diretta da istituzioni, da documenti amministrativi e da fonti organizzate quali archivi/registri cartacei e/o informatizzati di Amministrazioni Pubbliche. Dal punto di vista della qualità del processo di produzione, nell'ambito del progetto, è prevista la formazione dei rilevatori (Nuclei CPT), la messa in atto di controlli sui contatti effettuati e sulle rilevazioni realizzate, il monitoraggio della qualità della registrazione dei dati e il confronto con altre fonti. È previsto inoltre il trattamento statistico, mediante apposite stime, delle mancate risposte totali o parziali.

Per quanto attiene alla diffusione dei risultati della banca dati CPT, nel PSN vengono riportate le diverse modalità utilizzate. La banca dati nel suo complesso, corredata da approfondimenti di carattere metodologico, è consultabile via internet su un sito dedicato. Informazioni tratte ed elaborate dai CPT vengono anche pubblicate periodicamente sia nel Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo che nel Quaderno strutturale territoriale sui principali indicatori della spesa pubblica, una specifica pubblicazione, sempre a cura del DPS.